

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	Pag. 1
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO:	
<i>Comunicazioni del Presidente</i> . . . . .	» 4
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede consultiva</i> . . . . .	» 4
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 5
<i>Svolgimento di interrogazioni</i> . . . . .	» 5
GIUSTIZIA (IV):	
<i>Comitato per i pareri</i> . . . . .	» 7
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 7
TRASPORTI (X):	
<i>Svolgimento di interrogazione</i> . . . . .	» 7
<i>Comunicazioni del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> . . . . .	» 7
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 9
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI:	
<i>Comunicazioni del Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni</i> . . . . .	» 10
ERRATA CORRIGE . . . . .	Pag. 12

#### CONVOCAZIONI:

*Giovedì 27 luglio 1972*

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i> . . . . .	Pag. 13
<i>Affari costituzionali (I)</i> . . . . .	» 13
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i> . . . . .	» 13
<i>Istruzione (VIII)</i> . . . . .	» 14
<i>Industria (XII)</i> . . . . .	» 14

*Mercoledì 2 agosto 1972*

<i>Trasporti (X)</i> . . . . .	» 14
--------------------------------	------

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 17. — *Presidenza del Presidente GIOMO.*

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO IV (Milano).

La Giunta, dopo avere ascoltato la relazione dell'onorevole Lizzero, constatata la eventualità di procedere a riesame delle schede contestate della lista del PSDI a seguito del ricorso proposto da Roberto Tremelloni avverso l'elezione del deputato Enrico Rizzi, decide di rinviare ogni decisione relativa al Collegio di Milano al termine dell'esame del ricorso stesso.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO III  
(Genova).

La Giunta dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Jacazzi, procede alle seguenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate:

PCI	+	6	voti
DC	+	101	voti
MSI	-	87	voti
PSDI	+	17	voti
PRI	-	11	voti
Stella Rossa	-	20	voti
MPL	+	1	voto
Manifesto	+	7	voti
PLI	+	128	voti
PC-ML	-	12	voti
PSI	+	111	voti

La Giunta decide quindi di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Natta Alessandro, Ceravolo Sergio, Bini Giorgio, D'Alema Giuseppe, Gambolato Pietro, Dulbecco Francesco, Noberasco Giuseppe, Taviani Emilio Paolo, Lucifredi Roberto, Cattanei Francesco, Boffardi Ines, Russo Carlo, Amadeo Aldo, Bodrito Antonio, Revelli Emilio, Bemporad Alberto, Baghino Francesco, Durand de la Penne Luigi, Pertini Alessandro, Macchiavelli Giuseppe.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO V (Como).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Meucci, procede alle seguenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate:

PCI	+	1	voto
PLI	-	10	voti
MSI	-	10	voti
PSDI	-	35	voti
DC	+	10	voti
Manifesto	-	1	voto
PRI	-	9	voti

La Giunta decide quindi di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Donelli Claudio, Corghi Vincenzo, Pellegratta Maria, Serrentino Pietro, Ferri Mauro, Borghi Luigi, Calvetti Vittorio, Aliverti Gianfranco, Luraschi Enzo, Zamberletti Giuseppe, Galli Luigi, Tarabini Eugenio, Bellotti Italo, Della Briotta Libero, Bensi Cesare.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO VIII  
(Trento)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Carlo Russo, procede alle se-

guenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate:

PCI	-	2	voti
PSDI	+	34	voti
PLI	+	15	voti
PRI	+	14	voti
PSI	+	216	voti
SV	+	90	voti
MSI	+	61	voti
DC	+	117	voti
Manifesto	-	4	voti

La Giunta decide quindi di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Riz Roland, Mitterdorfer Karl, Benedikter Hans, Piccoli Flaminio, Pisoni Ferruccio, Berloffia Alcide, Monti Maurizio.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XI  
(Udine).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Compagna, procede alle seguenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate:

PCI	-	184	voti
MSI	-	77	voti
PSIUP	-	20	voti
PRI	-	10	voti
PSDI	-	129	voti
PSI	-	250	voti
DC	-	752	voti
PLI	-	26	voti
MPL	-	21	voti
Manifesto	-	6	voti

La Giunta decide quindi di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Lizzero Mario, Bortot Giovanni, Ceccherini Guido, Fortuna Loris, Castiglione Franco, Armani Arnaldo, Fioret Mario, Bressani Pier Giorgio, Santuz Giorgio, Fusaro Leandro, Orsini Gianfranco, Marocco Mario.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XVI  
(Siena).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Vetrano, procede alle seguenti rettifiche elettorali per le liste indicate:

PCI	-	61	voti
PSIUP	+	10	voti
MSI	+	1	voto
PRI	+	1	voto
PSI	+	98	voti
PLI	-	73	voti
MPL	-	3	voti
Manifesto	-	18	voti
DC	-	173	voti

La Giunta decide quindi di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Di Giulio Fernando, Tani Danilo, Bonifazi Emo, Ciacci Aurelio, Faenzi Ivo, Ferri Mario, Bucciarelli Ducci Brunetto, Piccinelli Enea, Bardotti Martino.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XVII  
(Ancona).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Olivi, procede alle seguenti rettifiche elettorali per le liste indicate:

PCI . . . . .	—	100	voti
PSIUP . . . . .	+	2	voti
PRI . . . . .	+	4	voti
PSI . . . . .	+	24	voti
PLI . . . . .	—	5	voti
DC . . . . .	+	109	voti

La Giunta decide quindi di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Barca Luciano, Benedetti Gianfilippo, Bastianelli Renato, Valori Domenico, De Laurentiis Giuliano, De Sabbata Giorgio, Strazzi Artemio, Forlani Arnaldo, Foschi Franco, de' Cocci Danilo, Sabbatini Gianfranco, Ciaffi Adriano, Castellucci Albertino, Tozzi Condivi Renato.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XXV  
(Lecce)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Carta, procede alle seguenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate:

PCI . . . . .	—	75	voti
PSI . . . . .	—	92	voti
PSDI . . . . .	+	107	voti
Manifesto . . . . .	—	10	voti
MSI . . . . .	+	37	voti
PSIUP . . . . .	+	15	voti
PC-ML . . . . .	+	3	voti
PRI . . . . .	+	56	voti
MPL . . . . .	—	26	voti
PLI . . . . .	+	26	voti
DC . . . . .	—	150	voti

La Giunta decide: *a*) di rinviare al momento della verifica generale della ripartizione dei voti residui, la decisione sui ricorsi diretti a fare attribuire al Collegio di Lecce, uno dei seggi spettanti alla lista del PSDI in seguito all'utilizzazione dei resti; *b*) di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Reichlin Alfredo, Angelini Vito, Foscarini Mario, Stefanelli Livio, Guadalupi Mario

Marino, Signorile Claudio, Sponziello Pietro, Manco Clemente, Caiati Italo, Urso Giacinto, Caroli Giuseppe, Codacci Pisanelli Giuseppe, Mazzarrino Antonio, Zurlo Giuseppe, Rausa Francesco, De Maria Beniamino, Semeraro Gabriele.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XXVII  
(Catanzaro).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Menicacci, procede alle seguenti rettifiche di cifre elettorali per le liste indicate:

PCI . . . . .	+	33	voti
PSI . . . . .	—	50	voti
PSIUP . . . . .	—	7	voti
MSI . . . . .	—	10	voti
PSDI . . . . .	—	10	voti
DC . . . . .	—	103	voti
Manifesto . . . . .	—	10	voti
MPL . . . . .	+	1	voto
PLI . . . . .	+	11	voti

La Giunta decide, quindi: *a*) ai sensi dell'articolo 9 del proprio Regolamento, di procedere ad una revisione sondaggio delle schede valide, limitatamente a cinque comuni del Collegio, al fine di ottenere elementi di giudizio sulla fondatezza di un ricorso avanzato da Ugo Napoli avverso l'elezione del deputato Costantino Belluscio; *b*) di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Ingrao Pietro, Catanzariti Francesco, Giudiceandrea Epifanio Cataldo, Lamanna Giovanni, Tripodi Girolamo, Picciotto Gino, Mancini Giacomo, Principe Francesco, Frasca Salvatore, Tripodi Antonino, Valensise Raffaele, Aloï Fortunato, Misasi Riccardo, Antoniozzi Dario, Pucci Ernesto, Vincelli Sebastiano, Buffone Pietro, Nucci Guglielmo, Mantella Guido, Reale Giuseppe, Bova Francesco, Rende Pietro.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XXIX  
(Palermo).

La Giunta, dopo avere ascoltato la relazione dell'onorevole Baldassari, decide: *a*) di procedere al riesame delle schede nulle del Collegio, a seguito di un ricorso diretto a far acquisire alla lista del PLI un quoziente intero nella circoscrizione; *b*) di rinviare ogni ulteriore decisione relativa al Collegio di Palermo al termine delle indagini connesse al ricorso medesimo; *c*) di nominare un comitato di indagine composto dai deputati Baldassari, Nucci e Ceccherini.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XXXII  
(Trieste)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Meucci, decide di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Skerk Albino, Belci Corrado, Bologna Giacomo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI  
A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 17,30. —  
*Presidenza del Presidente BUCALOSSI.*

Il Presidente dà notizia che sono pervenute finora 34 richieste di autorizzazioni a procedere — la maggior parte delle quali già presentate nella precedente legislatura — e che ha già provveduto alla nomina dei rispettivi relatori.

Passa, quindi, ad enunciare alcuni criteri di massima in base ai quali possono essere organizzati i lavori della Giunta, che è sua intenzione far procedere speditamente, oltre che per osservare le disposizioni e lo spirito del nuovo Regolamento della Camera, anche per fornire una risposta alle sollecitazioni che in tal senso provengono dalla stampa e da sempre più vasti strati dell'opinione pubblica, spesso indotta a vedere nell'istituto delle autorizzazioni a procedere un privilegio dei parlamentari e non, come è in realtà, una tutela della funzionalità e dell'indipendenza del Parlamento attraverso le persone dei suoi membri.

Dopo ampia ed approfondita discussione, alla quale partecipano i deputati Valori, Accreman, Manco, Padula, Musotto, Cavaliere, Benedetti, Franchi e Reggiani, il Presidente rileva che dall'andamento del dibattito gli è parso di poter cogliere la necessità che la Giunta proceda nei suoi lavori sollecitamente, senza che naturalmente tale sollecitudine possa tradursi in trascuratezza nell'adempimento del delicatissimo compito che essa è chiamata a svolgere. Gli pare inoltre sia stata espressa dai vari intervenuti una generale sostanziale concordanza sul criterio di priorità da lui proposto per l'organizzazione dei lavori della Giunta per cui essa dovrebbe — in linea di massima — innanzitutto occuparsi dei reati che possono latamente definirsi comuni — sui quali maggiormente si concentra l'attenzione

e la critica dell'opinione pubblica —, per poi passare ad esaminare dapprima le richieste relative a quel folto gruppo di reati — per lo più diffamazioni — che coinvolgono interessi di terzi la cui posizione va indubbiamente tutelata, e quindi quelle relative ai reati che si possono definire generalmente di carattere politico.

Conclude, affermando come dal dibattito sia emersa per altro anche l'impossibilità di risolvere preliminarmente il problema della necessità o meno di giungere sempre ad un esame del merito, problema che, come altri più specifici affrontati nel corso della discussione, potrà essere risolto caso per caso. Quanto all'esigenza di dare una più vasta pubblicità ai lavori della Giunta anche per rispondere alle domande della opinione pubblica, egli la condivide ampiamente: promuoverà a tale scopo un incontro con la stampa per il pomeriggio di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la riforma della pubblica amministrazione, Forma.

Disegno di legge:

Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica (305) (*Parere alla VIII Commissione*).

Il relatore Vecchiarelli riferisce sul disegno di legge invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Interviene il deputato Caruso, il quale esprime il disappunto del suo gruppo per il modo con il quale si dà inizio alla legislatura, riprendendo, cioè, il sistema delle leggi che, oltretutto, come nel caso in esame, si richiamano al solito a riforme più organiche che non si sa se e quando saranno varate.

Il deputato Pazzaglia, dopo aver dissentito sul metodo della politica dei piccoli interventi senza che i problemi di fondo siano risolti, ritiene che non possa esprimersi un parere contrario, attesa l'assoluta inadeguatezza degli aumenti previsti alle reali esigenze del personale del mondo della scuola.

Intervengono, inoltre, il deputato Battaglia, il quale concorda con le osservazioni di metodo avanzate, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento; il deputato Concas, il quale sottolinea la esigenza che il metodo lamentato non si istituzionalizzi e il Sottosegretario Forma, il quale, preso atto dell'orientamento favorevole dei vari gruppi sul merito del provvedimento, osserva che il Governo è stato costretto a seguire questa strada per evitare ulteriori disagi al personale della scuola dimostrandosi, peraltro, sollecito nel presentare il provvedimento organico.

La Commissione, quindi, delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

#### Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 277, concernente la proroga della durata dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (533).

Il deputato Vecchiarelli, in sostituzione del relatore Galloni, impossibilitato ad intervenire, riferisce sugli aspetti di costituzionalità implicati dal provvedimento, osservando come soltanto motivi di urgenza, che del resto sono già stati positivamente valutati dall'altro ramo del Parlamento, potrebbero far propendere per l'espressione di un parere favorevole alla proroga della durata dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia mediante legge statale, essendo innegabile la competenza della regione campana in materia.

Intervengono il deputato Malagugini, per sottolineare la palese incostituzionalità del provvedimento in relazione all'articolo 117 della Costituzione, per violazione dell'autonomia regionale, essendo del tutto ininfluente, in proposito, la previsione introdotta dal Senato con l'articolo 1-bis, di attribuire le funzioni amministrative di vigilanza e di tutela all'organo regionale di controllo, e inoltre contraddittoria quando l'ente fosse statale; il deputato Magnani Noya, per concordare con le osservazioni del deputato Malagugini e per sottolineare un altro profilo di incostituzionalità, quello, cioè, dell'uso dello strumento del decreto-legge in assenza della straordinaria necessità ed urgenza, di cui all'articolo 77 della Costituzione; il deputato Olivi, per rilevare l'atipicità dell'ente per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia, al quale sono attribuite funzioni anche di competenza dello Stato, per cui dovrebbe essere possibile richiamarsi all'articolo 118 della Costituzione; il deputato Caruso, per contestare sia la possibilità di

ricondurre nell'ambito di applicazione dell'articolo 118 della Costituzione il provvedimento in esame, anche perché non si potrebbe comunque dimostrare il carattere di « ente locale » di tale ente, sia quella di far rivivere con legge statale un ente già scaduto, le cui attribuzioni rientrano nella competenza della regione; il deputato Battaglia, per esprimere perplessità anche in ordine al rispetto dell'articolo 81 della Costituzione non essendo prevista alcuna copertura finanziaria, laddove sarebbe da presumere che, prorogandosi la durata dell'ente, anche i relativi stanziamenti per il suo funzionamento dovrebbero essere nuovamente concessi.

Su proposta del relatore e dopo ulteriori interventi dei deputati Malagugini e Salizzoni, nonché del Sottosegretario Forma, la Commissione delibera di rinviare alla seduta di domani il seguito dell'esame del disegno di legge per l'espressione del parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

## AFFARI INTERNI (II)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario per l'interno, Pucci.

#### Disegno e proposta di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 277, concernente la proroga della durata dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia (*Parere della I Commissione*) (533);

*Riccio Stefano:* Proroga dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia (*Parere della I e della V Commissione*) (103).

(*Rinvio*)

L'esame del disegno e della proposta di legge è rinviato ad altra seduta in attesa del parere delle Commissioni I e V.

### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Pucci risponde alla interrogazione n. 5-00004 presentata dal deputato Flamigni ed altri relativa al trattamento economico e giuridico di circa 1.200 lavoratori, denominati « famigli », operanti presso le

caserme e i raggruppamenti di pubblica sicurezza.

Dopo avere ricordato che la posizione del personale adibito alla pulizia delle caserme ed al funzionamento delle mense è regolata dalla legge 2 aprile 1958, n. 339, fa presente che con recente circolare in data 2 luglio 1972 il Ministero dell'interno ha richiamato l'attenzione dei comandi di pubblica sicurezza sull'applicazione a tale personale del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, sulla disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari.

Soggiunge che con l'ammodernamento di servizi e delle attrezzature del Corpo (servizio di *self service*, ecc.) il numero del personale addetto tenderà ad una notevole diminuzione.

Il deputato Flamigni si dichiara insoddisfatto, poiché non si è data adeguata risposta ai numerosi quesiti posti con la sua interrogazione.

Prende atto che il Ministero ha diramato una circolare per la puntuale applicazione, a favore della categoria, del recente provvedimento sulle assicurazioni sociali, ma non può non sottolineare l'anomalia del rapporto esistente tra l'amministrazione e questo personale, adibito non solo a servizi per il cui pagamento viene effettuata una trattenuta sulla busta paga dei militari, ma anche ad attività (pulizia uffici, giardinaggio, ecc.) alle quali l'amministrazione dovrebbe provvedere altrimenti. Conclude formulando la proposta di prevedere l'inserimento di tale personale nell'organico degli operai dello Stato.

In merito alla interrogazione n. 5-00023 presentata dai deputati de Carneri e Flamigni relativa a responsabilità della forza pubblica per violazione della legge sul controllo delle armi e al mancato arresto di tal Biondaro responsabile di trasporto illegale di materiale esplosivo, il Sottosegretario Pucci precisa che non risulta che i militari del competente nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma dei carabinieri abbiano concordato il trasporto dell'esplosivo con il Biondaro, in quanto essi si sono limitati a prendere atto della sua telefonata che preannunciava la consegna di tre casse di « materiale appena recuperato ».

Non è stata rilasciata alcuna autorizzazione al Biondaro a trasportare esplosivo da parte dei militari del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Trento, essendosi trattato, in sostanza, di una operazione posta in essere dal Biondaro.

La posizione dello stesso Biondaro è stata immediatamente sottoposta al vaglio dell'au-

torità giudiziaria, che ha ritenuto non esservi dolo nella condotta dello stesso, il quale, pertanto, poteva non essere arrestato.

Non risulta che nel furgone guidato dal Biondaro fossero trasportate armi, oltre agli esplosivi sequestrati.

Aggiunge infine che i fatti sono stati riferiti alla procura della Repubblica di Trento, la quale, in data 31 maggio trasmetteva gli atti per competenza alla procura della Repubblica di Verona, precisando che Biondaro Luigi non è stato arrestato in applicazione del principio di cui all'articolo 246, prima parte, codice di procedura penale.

Il deputato de Carneri si dichiara insoddisfatto della risposta ed espone una diversa ricostruzione dei fatti, evidenziando un comportamento omissivo della forza pubblica in contrasto con gli obblighi di legge.

Si passa all'interrogazione n. 5-00019 presentata dai deputati Vetere e Ciai Trivelli. Il Sottosegretario Pucci afferma che è da ritenere destituita da ogni fondamento la dichiarazione del giovane Giuseppe Lotti (fermato dal nucleo investigativo dei carabinieri nel corso di una manifestazione a Roma nel quartiere S. Lorenzo) secondo cui l'interessato sarebbe stato sottoposto a percosse, con conseguenti contusioni, da parte dei militari negli uffici del Nucleo investigativo ove era stato condotto.

Aggiunge che sulla questione è stato inoltrato dall'Arma dei carabinieri un rapporto all'autorità giudiziaria.

Il deputato Vetere si dichiara insoddisfatto della risposta. In primo luogo perché non è rispondente al vero la ricostruzione delle circostanze in cui è avvenuto il fermo del giovane (il quale tra l'altro, secondo inoppugnabili testimonianze, non partecipava alla manifestazione) ed in secondo luogo, perché non vi sono dubbi che il giovane (fra l'altro menomato) è uscito malconcio dagli uffici del nucleo investigativo.

Ricordato che questo non è il primo episodio del genere che si verifica a Roma (per cui si riserva di risollevarlo il problema in altra sede) rivendica il diritto di pretendere da coloro che dovrebbero essere i tutori della legge un comportamento civile e responsabile.

Il Sottosegretario Pucci risponde infine alla interrogazione n. 5-00018 presentata dal deputato Menichino ed altri in merito all'attentato di Peteano (Gorizia) nel quale hanno perduto la vita 3 militari dell'arma dei carabinieri.

A riguardo il Sottosegretario informa che le indagini per identificare i responsabili dell'attentato sono tuttora in corso sotto la di-

reazione del procuratore della Repubblica di Gorizia.

Il deputato Menichino nel prendere atto che nessun elemento nuovo emerge dalle dichiarazioni del rappresentante del Governo, si dichiara insoddisfatto della risposta.

A suo parere le responsabilità vanno accertate verso una determinata direzione, poiché l'episodio si colloca in un quadro di atti, minacce e provocazioni di chiara marca fascista, volte a creare un clima di tensione nella regione e di deterioramento dei rapporti con la popolazione della vicina Repubblica jugoslava.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

## GIUSTIZIA (IV)

### Comitato per i pareri.

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 17,50. — *Presidenza del Presidente della Commissione REALE*, indi del Presidente del Comitato Castelli.

Il Comitato procede alla propria costituzione, eleggendo Presidente il deputato Castelli, Vicepresidente il deputato Terranova e Segretario il deputato Reggiani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972. ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente GUI*. — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Scalfaro ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Caiazza.

Il Presidente Gui comunica che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha deliberato ieri l'odierna riunione della Commissione per la discussione del disegno di legge n. 305 e eventuali altre riunioni nel corso della settimana, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea, onde concludere tale discussione. Comunica altresì che la Commissione si riunirà martedì prossimo alle ore 9,30 per ascoltare la replica del Ministro della pubblica istruzione al dibattito svoltosi la settimana scorsa.

### Disegno di legge:

**Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica (305) (Parere della I e della V Commissione).**

Il relatore Buzzi rileva che il disegno di legge all'ordine del giorno ha carattere interlocutorio, essendo gli aumenti di indennità ivi previsti destinati a valere fino all'approvazione del nuovo stato giuridico del personale della scuola di ogni ordine e grado; esso, tuttavia, non è in alcun modo condizionante nei riguardi delle scelte che dovranno essere prese in sede di discussione dello stato giuridico bensì tende a soddisfare contingentemente talune esigenze che non possono esser discosciute. Dopo aver toccato alcuni punti del testo del disegno di legge che a suo giudizio dovrebbero essere meglio chiariti o eventualmente integrati, auspica la sollecita approvazione del provvedimento.

Il Presidente Gui rinvia a domani mattina alle nove il seguito della discussione del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

## TRASPORTI (X)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Bozzi e i Sottosegretari di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cottoni e Valiante.

### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE.

Accreman: 5-00053

Il Ministro Bozzi, rispondendo all'interrogazione Accreman sulla situazione degli aeroporti di Rimini e Forlì (5-00053), dà assicurazioni sulla piena agibilità degli stessi in condizioni di assoluta sicurezza.

Il deputato Accreman si dichiara soddisfatto.

### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE.

Il Ministro Bozzi, dopo aver ringraziato i componenti la Commissione per avergli fornito l'occasione di tracciare un panorama dei problemi del settore e degli indirizzi cui il

Governo intende ispirare la propria azione ed aver ricordato gli utili apporti della Commissione sul piano conoscitivo (cita al riguardo la recente indagine sulle forme di gestione degli aeroporti), sottolinea la necessità di dare alla politica dei trasporti una impostazione organica fondata su una visione unitaria delle varie componenti del traffico, aperta alla ovvia dimensione internazionale del fenomeno e insieme articolata sul piano regionale per aderire pienamente alle esigenze locali. Più che un quadro normativo di riferimento, per altro necessario, ciò richiede soprattutto consapevolezza di tutte le complesse implicazioni, anche sociali, del settore, e volontà politica di affrontare i problemi in modo coerente.

Occorrerà anche trasferire alle regioni tutte le competenze ad esse spettanti in materia, superando ogni eventuale resistenza, e provvedere al più presto alla approvazione di leggi-quadro di indirizzo e di coordinamento, al fine di raccordare la politica regionale dei trasporti alle esigenze nazionali ed internazionali.

Quanto alla situazione delle ferrovie dello Stato, la crisi dell'Azienda dipende essenzialmente dal mancato adeguamento di essa per quanto riguarda mezzi, personale, luoghi di lavoro, ecc., all'enorme aumento della domanda di trasporto per ferrovia intervenuto in questi ultimi anni sia nel settore viaggiatori sia in quello merci.

La carenza di personale dipende anche dagli effetti, ancora non precisabili nella loro interezza, dell'esodo conseguente alla legge per i combattenti e dalla difficoltà di dare concreta attuazione, con la necessaria rapidità, agli aumenti dell'organico recentemente disposti. L'Azienda ha comunque assicurato che entro l'anno sarà assunto personale fino al *plafond* di 220 mila unità.

Vi è anche da considerare che le tariffe, tra le più basse in Europa, sono ferme ai livelli del 1961. Il Governo non ha comunque intenzione di apportare modifiche al riguardo. Dovrà invece essere rivista *funditus* la materia delle concessioni gratuite, dannose economicamente e diseducative socialmente.

La situazione dell'Azienda è avviata in ogni caso — assicura il Ministro — ad un sicuro miglioramento. È dell'altro ieri l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un disegno di legge (che si augura possa essere, immediatamente dopo la ripresa dei lavori parlamentari, approvato dalla Commissione in sede legislativa), che stanziava 400 miliardi per l'ammodernamento delle ferro-

vie. Tale provvedimento dimostra la buona volontà del Governo, il quale provvederà con la massima sollecitudine alla emanazione dei decreti interministeriali necessari per la messa in opera dei lavori, i cui piani tecnici sono già stati predisposti. Si tratta di una legge-ponte tra il piano poliennale scaduto nel 1972 e il nuovo piano decennale (per complessivi 4 mila miliardi circa in due *tranches* quinquennali) elaborato dall'Azienda ferroviaria con la collaborazione dei sindacati, che il CIPE prenderà in esame i primi del prossimo mese.

In merito all'agitazione sindacale in atto, culminata nell'annuncio di uno sciopero per i primi di agosto, precisa che è sua intenzione dare pronta e piena attuazione alla piattaforma concordata dal suo predecessore con le organizzazioni sindacali più rappresentative, nella speranza che vi sia stato almeno un « lasciapassare » informale da parte del Tesoro.

Per quanto riguarda le richieste intervenute successivamente, relative all'adeguamento degli organici e all'ammodernamento delle ferrovie, ritiene di aver già dato le più ampie assicurazioni circa la volontà politica del Governo. Anche la richiesta di eliminare i cinque appalti residui dopo l'entrata in vigore della legge n. 880 del 1971 è oggetto di attento studio, al di fuori di ogni preclusione, in armonia con il criterio dell'inerenza dell'attività oggetto di appalto ai compiti istituzionali dell'Azienda. Sulle rivendicazioni economiche (aumento degli emolumenti accessori nella misura di 15 mila lire per tutti e concessione *una tantum* di una somma di circa 50-60 mila lire) vi è pure, da parte del Governo, la massima apertura, che per altro non può ovviamente prescindere dalla valutazione delle attuali difficoltà congiunturali.

Il Ministro si augura pertanto una responsabile riconsiderazione, da parte delle organizzazioni sindacali, della decisione di indire uno sciopero in un periodo estremamente delicato per il turismo.

Passando a trattare dei problemi dell'Aviazione civile, il Ministro osserva che tale settore risente delle sue origini e cioè del fatto che esso dipendeva in passato dal Ministero della difesa. A differenza delle ferrovie l'aviazione civile è sottoposta ad una serie intricata di controlli ed è caratterizzata da una eccessiva frantumazione di competenze tra Ministero dei trasporti e numerosi altri Ministeri.

Di fronte a questa situazione, di un corpo giovane imprigionato in un abito vecchio, emerge l'esigenza di una maggiore snellezza delle procedure e di una concentrazione delle

competenze in un organo collegiale di coordinamento, accompagnato naturalmente da una congrua disponibilità di mezzi, sinora inadeguati (la legge 25 febbraio 1971, n. 111, ha stanziato 35 miliardi per la costruzione dei 3 nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e Agrigento, e la sistemazione di molti altri).

In questi anni è mancata una visione organica e lungimirante, il che ha consentito una eccessiva proliferazione di aeroporti ed ha impedito una adeguata previsione delle obiettive necessità. Tipico in tal senso l'esempio dell'aeroporto di Fiumicino che in 10 anni ha visto aumentare il traffico in modo del tutto sproporzionato rispetto ai mezzi tecnici e alle strutture esistenti.

Nel confermare che il Ministero dei trasporti si sforzerà in futuro di ispirare la sua azione ad una visione globale dei problemi dell'aviazione civile, il Ministro Bozzi ricorda che la nuova pista dell'aeroporto di Fiumicino ultimata di recente manca però delle apparecchiature tecniche necessarie, mentre si prevede che al massimo entro l'estate del 1973 sarà pronto l'edificio di smistamento dei viaggiatori in transito. È stato, inoltre, elaborato un disegno di legge per la costruzione, affidata all'IRI, di una nuova aerostazione, che servirà non solo all'Alitalia ma anche alle altre compagnie.

Concludendo la sua esposizione il Ministro Bozzi informa la Commissione che entro l'estate del 1972 l'amministrazione dei trasporti potrà disporre di un quadro completo della situazione degli aeroporti italiani, distinta regione per regione, in base alla relazione di un gruppo di esperti nominato dal precedente Ministro.

Il Presidente Catella, nel ringraziare il Ministro per la sua ampia esposizione sulle prospettive di sviluppo dei trasporti in Italia, propone di rimandare ad una prossima seduta la discussione sui singoli problemi prospettati.

Dopo brevi interventi dei deputati Marzotto Caotorta, Marino, Guglielmino, Poli e Foscari, il Ministro fornisce alcuni chiarimenti in merito agli alloggi ai ferrovieri e al collegamento tra aeroporti e città, dando anche assicurazioni sulla propria disponibilità per risolvere la vertenza dei ferrovieri.

Al termine, la Commissione, aderendo alla proposta del Presidente, rinvia la discussione sulle comunicazioni del Ministro alla seduta di mercoledì 2 agosto 1972.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

## INDUSTRIA (XII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 17. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Iozzelli.

#### Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1972, n. 289, concernente la concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 45 miliardi per l'esercizio finanziario 1972 (534).

Il relatore Erminero sottolinea come il contributo di 45 miliardi per l'esercizio finanziario 1972 rappresenti il terzo finanziamento transitorio del CNEN dopo la scadenza del primo piano quinquennale ed in attesa della definitiva approvazione da parte del CIPE, competente ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, del secondo programma quinquennale. Sottolinea, inoltre, la esigenza che il Governo dia rapidamente attuazione alla legge di ristrutturazione del CNEN normalizzando gli organi interni dell'ente e che i Presidenti delle due Camere nominino i componenti della Commissione parlamentare di cinque senatori e cinque deputati, di cui all'articolo 19 della predetta legge.

Il deputato Damico, premesso che il gruppo comunista si riserva di intervenire più ampiamente in Assemblea sul provvedimento in esame, dichiara di essere contrario a questo ulteriore finanziamento del CNEN in assenza di una programmazione certa della sua attività, che garantisca, tra l'altro, una seria utilizzazione della ricerca collegata a fini industriali, e elimini il grave stato di disagio in cui versano i ricercatori.

Il deputato Romualdi dopo aver rilevato l'assoluta carenza di una politica fondamentale nel settore della ricerca dichiara tuttavia di non poter essere contrario all'approvazione del provvedimento proprio per la sopravvivenza stessa dell'ente.

Intervengono, quindi, i deputati Ippolito, per esprimere l'orientamento favorevole del suo gruppo e condividere le osservazioni del relatore e Matteini, per sottolineare l'esigenza di conoscere l'attività svolta dal CNEN.

Dopo che il relatore Erminero ha precisato che i programmi del CNEN sono sempre stati allegati al bilancio del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e

che dei 45 miliardi stanziati dal provvedimento, 23 sono per spese di personale mentre i rimanenti sono utilizzati per il completamento delle attività di ricerca in corso, intervengono i deputati: Matteini, per prendere atto delle precisazioni del relatore, che confermano la vitalità del CNEN; Milani, per ribadire l'impossibilità di concedere un finanziamento di tali proporzioni ad un ente che manca di organismi esecutivi e non ha un programma di ricerca certo, come rilevato nel dibattito al Senato dallo stesso relatore Alessandrini; Giulietta Fibbi, per contestare il metodo di stanziamenti dei quali si ignora la esatta utilizzazione.

Il deputato Maschiella, premesso che il provvedimento in esame non rappresenta un fatto episodico e che anzi il Governo assume, in questa materia, impegni che poi non mantiene, osserva che a suo avviso questo stanziamento non appare utile ai fini del mantenimento in vita del CNEN, perché esso non farebbe che assecondare quelle forze che desiderano l'asfissia di tale ente non facendo svolgere allo stesso quelle funzioni vitali che altri organismi, come ad esempio l'ENI, la Montedison o la Fiat, possono agevolmente disimpegnare. Rilevato come in questa stessa linea debba essere posto il mancato sostegno al varo del programma quinquennale, ricorda i precedenti parlamentari relativi al CNEN, per concludere in senso contrario al presente finanziamento, proprio per non rendersi corresponsabili sia del mancato incremento delle fonti di energia nucleare, sia per evitare il decadimento dell'Ente.

Il Sottosegretario Iozzelli osserva che la necessità di un programma pluriennale soltanto in apparenza può essere considerato in contraddizione col decreto-legge adottato dal Governo e che è diretto a consentire, in termini immediati, la prosecuzione dell'attività del CNEN. È doveroso, infatti, tener conto che le carenze lamentate lungi dal far parte di un fantasioso piano diretto all'asfissia dell'ente sono in gran parte da imputare agli eventi politici costituzionali a tutti noti, culminati con l'anticipato scioglimento delle Camere. D'altro canto il Governo ha ribadito l'impegno, tramite il Ministro dell'industria nel corso del dibattito al Senato, di procedere a brevissima scadenza, alla normalizzazione dell'ente e all'approvazione definitiva del programma quinquennale ed invita, pertanto, la Commissione a volersi pronunciare favorevolmente sul disegno di legge.

Interviene, infine, per dichiarazione di voto, il deputato Maschiella il quale, rilevato

che lo stesso metodo di porre il Parlamento in condizione di dover sempre legiferare in stato di emergenza, rappresenta un tipo di politica, non può che preannunciare il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento che vuole, peraltro, essere segno di positiva volontà nei confronti del CNEN.

La Commissione passa, quindi, all'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

La Commissione, infine, dà mandato al relatore di riferire all'Assemblea e delibera nel contempo di richiedere alla Presidenza della Camera l'autorizzazione alla relazione orale.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1972, ORE 16. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono il Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni, Sullo e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, Deriu e Forma.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER I PROBLEMI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLE REGIONI E DIBATTITO SU TALI COMUNICAZIONI.

Il ministro Sullo, dopo aver preliminarmente espresso il vivo apprezzamento del Governo per l'attività svolta dalla Commissione nella fase di predisposizione dei decreti di trasferimento delle funzioni alle Regioni, informa anzitutto che nel recente incontro svoltosi a Palazzo Chigi tra il Governo e i rappresentanti delle Regioni è emersa, tra l'altro, la constatazione che, pur dovendosi procedere ad una opportuna modifica di quei principi reperibili nella legislazione statale vigente, eventualmente superati dalle nuove esigenze, attraverso il preventivo approfondimento con le Regioni, le leggi-cornice rimangono tuttavia uno strumento fondamentale per garantire un ordinato svolgimento della legislazione regionale.

Infatti — prosegue il Ministro — in una fase che può definirsi per le Regioni tuttora « costituente », è ancora possibile uniformare ai principi generali la legislazione statale in

materia regionale, consentendo nel contempo che la Regione divenga, attraverso la effettiva esplicazione della propria potestà legislativa, un centro politicamente autonomo. D'altro canto — egli aggiunge — tale orientamento del Governo appare confermato dall'analisi di recentissime sentenze della Corte costituzionale (nn. 138, 139, 140, 141 e 142).

Il ministro Sullo si sofferma quindi su vari punti della legge finanziaria regionale (tributi propri delle Regioni, fondo comune), sui problemi relativi ai trasferimenti del personale, sulla delicata questione dei controlli dello Stato sulle Regioni (rapporti con i Commissari di Governo e le Commissioni di controllo), sottolineando infine la opportunità di procedere ad un coordinamento tra la legislazione delle Regioni a statuto speciale e quella delle Regioni a statuto ordinario e la necessità di approfondire i rapporti tra lo Stato e gli enti locali minori, nonché tra questi ultimi e le Regioni.

Si apre quindi il dibattito sulle comunicazioni del Ministro.

Il deputato Franchi, preso atto che la fase costituente non si è conclusa con l'approvazione degli statuti e che la situazione postula con sempre maggiore necessità la legislazione per « principi » onde evitare il verificarsi di fenomeni « consortili » tra le Regioni, lamenta la frettevolezza con cui è stata redatta la legge finanziaria, ed accenna alle difficoltà inerenti al trasferimento del personale e ai controlli nonché ai rapporti tra Regioni ed enti locali minori, sottolineando, in particolare, l'esigenza di tutelare le autonomie di questi ultimi.

Il senatore Modica, dopo aver auspicato un ampliamento legislativo o regolamentare della competenza della Commissione, si esprime criticamente sulle sentenze della Corte citate dal ministro Sullo, rilevando che non solo non hanno tenuto conto dei pareri espressi dalla Commissione, ma contrastano con lo stesso orientamento giurisprudenziale che la Corte espresse nella nota sentenza n. 39 del 1971. L'oratore, sottolineando che l'auspicata legislazione per « principi » deve essere adottata con la collaborazione delle Regioni, lamenta l'atteggiamento del Ministero delle finanze in materia finanziaria regionale, espressione di una visione decisamente restrittiva circa il ruolo che le Regioni sono chiamate a svolgere.

Il deputato Bressani, giudicando illusorio lo strumento delle leggi-cornice ai fini di una soddisfacente regolamentazione dei rapporti tra legislazione statutale e regionale e ricordando

che l'articolo 127 della Costituzione prevede la possibilità di risolvere sia i conflitti di legittimità (che spettano alla Corte costituzionale) sia quelli di merito (che spettano al Parlamento), si domanda se non giovi mantenere la dialettica tra legislazione statale e legislazione regionale. Dopo avere inoltre rivendicato la totale competenza del Parlamento in ordine alla attività legislativa di riforma dei principi fondamentali prevista dalle leggi-quadro ed auspicato che la regolamentazione dei controlli non si traduca in un appesantimento dell'attività delle Regioni, conclude affermando la necessità di affrontare la situazione di inferiorità in cui attualmente sono venute a trovarsi le Regioni a statuto speciale.

Il deputato Cardia, ricordato un ordine del giorno votato dalla Commissione per auspicare il completamento delle norme di attuazione per le Regioni a statuto speciale, raccomanda una legislazione statutale di adeguamento alla nuova realtà regionale, ai sensi della IX disposizione transitoria e finale della Costituzione, che consentirebbe di superare il tormentato problema della legislazione per « principi ».

Ad avviso del senatore Scardaccione, le citate sentenze della Corte costituzionale s'inseriscono in una visione restrittiva dell'autonomia delle Regioni, riducendole a meri organi di decentramento amministrativo. L'oratore sollecita inoltre la discussione sui decreti relativi alla ristrutturazione dei Ministeri.

Il deputato Caruso critica l'orientamento politico emergente dalla giurisprudenza della Corte costituzionale in materia regionale, coincidente con quello governativo, il quale sembra ignorare — come dimostra, da ultimo, il provvedimento di recente pubblicazione in materia di beneficenza — i pareri approvati dalla Commissione.

Replica quindi il ministro Sullo, il quale, dopo aver favorevolmente rilevato che la Commissione per le questioni regionali ha in fatto assunto, al di là dei compiti istituzionali, una competenza talmente ampia da farne auspicare la definitiva trasformazione in « Giunta per gli affari regionali », si sofferma sui vari punti emersi nel corso del dibattito. Dichiarando di ritenere le leggi-cornice condizione essenziale per la stessa vita delle Regioni, giacché la legge regionale — come spesso l'esperienza delle Regioni a statuto speciale ha rivelato — difficilmente può esplicarsi senza riguardare nel contempo i più ampi interessi nazionali; sul colloquio preventivo con le Regioni in ordine alla legislazione per « principi », afferma di ritenerlo logicamente necessario perché il Go-

verno tragga elementi positivi di conoscenza senza che per altro subisca l'iniziativa delle Regioni. Quanto all'orientamento giurisprudenziale della Corte, ritiene che il Governo, allo stato attuale della legislazione, non possa che condividerlo, pur se ciò non esime il legislatore dal rielaborare il contenuto di leggi vigenti. Sui pareri espressi dalla Commissione, e talvolta disattesi, ritiene che si debba esprimere una valutazione complessiva, dalla quale emergerebbe che sono stati, in larga parte, recepiti. Circa gli altri provvedimenti di ordine amministrativo, obietta che la compressione dell'autonomia regionale lamentata si è manifestata solo in casi tutt'altro che numerosi e obiettivamente necessari.

Il Ministro infine, dopo essersi dichiarato disponibile ad eventuali nuovi incontri con la Commissione, ribadisce che è fermo intendimento del Governo promuovere gli strumenti necessari perché le Regioni possano al più presto funzionare nel migliore dei modi.

Il presidente Oliva conclude il dibattito ringraziando il ministro Sullo e ribadendo la volontà della Commissione di continuare ad impegnarsi affinché le Regioni possano tradursi in strumenti pienamente operanti nel quadro istituzionale democratico.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

---

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 25 luglio 1972, a pagina 3, seconda colonna, al penultimo capoverso, va aggiunto il seguente periodo:

« Precisa, infine, che il richiamo del fondo globale 1972 deve intendersi riferito alla posta di 300 miliardi, inizialmente destinata alla riforma sanitaria ».

## CONVOCAZIONI

---

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

**Giovedì 27 luglio, ore 10.**

*Esame delle domande di autorizzazione a procedere:*

- contro Cardella Francesco — (Doc. IV, n. 1) — relatore: Revelli;
- contro il deputato Macaluso E. — (Doc. IV, n. 3) — relatore: Cavaliere;
- contro il deputato Lucchesi — (Doc. IV, n. 4) — relatore: Benedetti G.;
- contro il deputato Todros — (Doc. IV, n. 5) — relatore: Padula;
- contro il deputato Salvatore — (Doc. IV, n. 6) — relatore: Manco;
- contro il deputato Boldrin — (Doc. IV, n. 8) — relatore: Valori;
- contro il deputato Almirante — (Doc. IV, n. 12) — relatore: Accreman;
- contro il deputato Tripodi G. — (Doc. IV, n. 13) — relatore: Lobianco;
- contro il deputato Sinesio — (Doc. IV, n. 17) — relatore: Gerolimetto;
- contro il deputato Laforgia — (Doc. IV, n. 21) — relatore: Musotto;
- contro il deputato Gunnella (Doc. IV, n. 23) — relatore: Bernardi;
- contro Mola Di Nomaglio ed altri (Doc. IV, n. 34) — relatore: Revelli.

### I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari Costituzionali)

**Giovedì 27 luglio, ore 9.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione del disegno di legge:*

Convalida di provvidenze deliberate in favore degli enti pubblici non economici (542) — Relatore: Ianniello.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 277, concernente la proroga della durata dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia (*Approvato dal Senato*) (533) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Galloni.

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

**Giovedì 27 luglio, ore 9.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sul disegno e sulla proposta di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto 30 giugno 1972, n. 277, concernente la proroga della durata dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia (*Approvato dal Senato*) (533);

RICCIO STEFANO: Proroga dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia (103);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

*Parere sugli emendamenti al disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (365) — (*Parere all'Assemblea*) — Relatore: Isgrò.

**Giovedì 27 luglio, ore 11.**

Comunicazioni dei Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali.

---

**VIII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Istruzione)

**Giovedì 27 luglio, ore 9.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica (305) — Relatore: Buzzi — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

· Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica,

nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante (304) — Relatore: Spitella — (*Parere della I e della V Commissione*).

---

**XII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Industria)

**Giovedì 27 luglio, ore 9,30.**

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato onorevole Ferri Mauro sulla situazione occupazionale e produttiva di taluni settori industriali.

---

**X COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Trasporti)

**Mercoledì 2 agosto, ore 10.**

Discussione sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*